

Conosci i numeri del tuo cuore?

È di respiro internazionale l'indagine patrocinata dalla Lega mondiale contro l'ipertensione e da Novartis sulla salute del cuore: "Conosci i tuoi numeri?". La ricerca ha coinvolto 7.550 persone dai quarant'anni in su, appartenenti a quindici Paesi, tra i quali l'Italia. I nostri connazionali intervistati hanno manifestato atteggiamenti contrastanti. Nel 90 per cento dei casi hanno dimostrato una buona conoscenza dei parametri base della salute cardiaca: pressione, glicemia, colesterolo. La grande maggioranza degli intervistati conosce almeno uno dei propri valori: il 20 per cento del campione dichiara anzi di avere il colesterolo superiore alla norma. Preoccupante anche il fatto che, sebbene non siano rari i fenomeni di ipertensione tra gli intervistati, solo uno su dieci si dice preoccupato delle conseguenze che tale disturbo può provocare. Poco brillanti gli italiani anche sul piano della dieta e dell'esercizio fisico, almeno rispetto ai loro coetanei europei, più abituati a fare sport e a osservare abitudini alimentari più sane. I rimedi? «Se vogliamo aiutare i pazienti a essere preparati non solo nella teoria, ma anche nella gestione pratica dei rischi cardiovascolari», ha spiegato Francesco Fedele, presidente della Società italiana di cardiologia, «un ruolo importante può essere svolto dal medico di medicina generale in collaborazione con lo specialista. Al primo, il compito di svolgere una prima analisi sul profilo di rischio del paziente e, nei casi di rischio medio o alto, indirizzarlo allo specialista. Al secondo il compito di approfondire il profilo di rischio, con ulteriori esami specialistici. Nei casi in cui il profilo si confermi elevato, è bene ricorrere alla terapia farmacologica».



Per sostenere le cure palliative

Stenta ancora ad affermarsi in Italia una "cultura del dolore" che ci avvicini a più avanzati Paesi europei. E questo avviene nonostante gli encomiabili sforzi che da anni compiono la Società italiana di cure palliative - riunitasi da poco a congresso a Giardini Naxos (Messina) - e la Federazione cure palliative, di cui fanno parte ben sessanta organizzazioni no profit impegnate nell'assistenza ai malati e alle loro famiglie. Inutile ribadire che senza il terzo settore anche questo ambito delicatissimo della scienza medica sarebbe alla deriva, o quasi. È innegabile una maggio-

re presa di coscienza da parte delle istituzioni negli ultimi anni ma rimangono disattese alcune richieste primarie degli addetti ai lavori: l'abolizione del ricettario speciale per la prescrizione di farmaci oppioidi; il pieno utilizzo dei fondi stanziati per la costruzione di hospice in tutte le Regioni d'Italia; l'inserimento delle cure palliative nella formazione universitaria e altro ancora. In questa direzione è andata anche la raccolta di firme avvenute dall'1 al 15 novembre scorsi nelle farmacie di Verona e provincia, al fine di sensibilizzare le istituzioni a occuparsi con più impegno di questi temi.

 fedcp.org

Sito ufficiale della
Federazione Cure Palliative
ONLUS

Ascoli per la prevenzione della spina bifida

Non è certo rimasta lettera morta la campagna promossa recentemente dall'Asur 13 di Ascoli Piceno con il sostegno di Federfarma Ascoli.

Si trattava di far conoscere meglio ai cittadini le problematiche legate alla spina bifida, patologia che si sviluppa nel feto e in grado di causare gravi danni alla salute del bambino.

Una adeguata prevenzione del fenomeno prevede l'assunzione di una certa quantità di acido folico, la vitamina B9. Assumere quotidianamente 0,4 mg di acido folico prima del concepimento e nei primi tre mesi di gravidanza rappresenta una forma di

prevenzione fondamentale. Positivi si sono rivelati senza dubbio

gli esiti della campagna informativa, visto che nel secondo quadrimestre del 2008 sono state distribuite, previa ricetta medica, 541 confezioni di acido folico, contro le 314 del medesimo periodo del 2007. «L'iniziativa di sensibilizzazione ha dunque portato i suoi frutti» ha spiegato Pasquale D'Avella, presidente di Federfarma Ascoli, «contribuendo a ridurre il numero di potenziali patologie e, di conseguenza, anche i costi sociali a esse legate».



Ancora in calo la spesa convenzionata

Federfarma informa che per i primi otto mesi del 2008 la spesa farmaceutica convenzionata ammonta a 7.588 milioni di euro, con un calo dell'1,3 per cento rispetto al medesimo periodo del 2007.

Aumenta contestualmente il numero di ricette, nella misura del 5,5 per cento. Il sindacato ribadisce il contributo fornito dalle farmacie al contenimento della spesa attuato ormai da qualche anno, attraverso misure di vario genere: taglio dei prezzi da parte dell'Aifa, incremento della distribuzione diretta e per conto, ripristino del ticket in alcune Regioni,

maggior diffusione del farmaco generico, cui ha contribuito, in larga parte, la categoria rappresentata da Federfarma.



Alessandria contro le sostanze di abuso

Sono stati duecento i farmacisti alessandrini che nell'ottobre scorso hanno partecipato agli incontri organizzati dall'Ordine provinciale sul tema delle "Sostanze d'abuso e il mondo degli adolescenti".

I corsi sono stati coordinati dall'équipe del Sert di Alessandria e hanno avuto per oggetto principale il fenomeno delle cosiddette *smart drugs*, sostanze di origine vegetale oppure sintetica che provocano effetti nefasti sulla psiche di chi li assume, con il rischio anche di comportamenti criminali: estraniamento dalla realtà, miglioramento repentino delle performance fisiche, allucinazioni. L'Ordine ha dato inoltre la sua disponibilità a collaborare, tramite la rete delle farmacie, con i Sert locali nell'attuazione di iniziative di informazione rivolte ai cittadini, con particolare attenzione all'educazione sanitaria dei giovani in età scolare.

Aggiornamenti sulla professione

L'Università di Milano organizza un corso di perfezionamento sui "Nuovi aspetti della pratica professionale. Medicinali e prodotti ad attività salutare". Il corso, coordinato da Paola Minghetti, - docente presso la facoltà di Farmacia - avrà per oggetto i prodotti di origine biotecnologica, i fitoterapici, i veterinari, gli omeopatici, e per quanto riguarda l'area salutare gli integratori alimentari, i dispositivi medici, i dispositivi per l'autodiagnosi, quelli destinati alla medi-

cazione avanzata. Non mancheranno gli approfondimenti su questioni deontologiche, legali e relativi al marketing in farmacia.

Il corso, che si rivolge ai laureati in Farmacia e Ctf, si terrà il sabato (per tutta la giornata) nei mesi di febbraio e marzo 2009, per un totale di 48 ore.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria organizzativa: Istituto di Chimica farmaceutica e tossicologica, via Colombo 71, 20133 Milano; tel. 02 50324656.

Farmaceutica, previsioni 2009

Nonostante la crisi finanziaria, senza eguali, delle ultime settimane il mercato farmaceutico sembra reggere. Queste almeno le previsioni per il 2009 di Ims Health. La crescita prevista, a livello mondiale, si dovrebbe attestare tra 4,5 e il 5,5 per cento, che, in termini di vendita, significa più o meno 820 miliardi di dollari.

Entrando più nel dettaglio, il boom farmaceutico dovrebbe riguardare, tanto per cambiare, i Paesi emergenti - Cina, Brasile, India, Corea del sud *in primis* - con percentuali che arriverebbero fino al 15 per

cento. In flessione invece il mercato Usa, se è vero che la crescita sarà solo dell'1-2 per cento, frenata dalla scadenza di parecchi brevetti.

E l'Italia? La previsione parla di un 3-4 per cento di incremento, percentuale che più o meno riguarderà anche Francia, Germania, Spagna e Regno Unito.



Giro di vite sui regali

Il codice di autodisciplina varato da Aifa nel giugno scorso subisce già qualche ritocco, riguardante per lo più i regali ai dipendenti. Si tratta in sostanza di modelli di comportamento suggeriti dall'Emea: il dipendente non deve accettare regali di sorta da parte di soggetti che abbiano a che fare con la sua attività professionale.

Si fa eccezione per doni di modico valore e non di carattere personale.

In questa disciplina rientrano anche quegli inviti relativi a spettacoli o avvenimenti sportivi che dovessero essere elargiti ai dipendenti stessi.

Il clima di rinnovato rigore inaugurato dall'attuale ministro della Funzione

pubblica non lascia indenni, quindi, nemmeno le agenzie regolatorie.

